

Chi ha paura dei mediatori

Guadagnano dai 130 ai 18 mila euro per ogni lite risolta senza ricorrere al giudice e allevieranno i tribunali di 300 mila cause l'anno. Tantissimi gli aspiranti, ma gli avvocati sono già scesi in guerra.

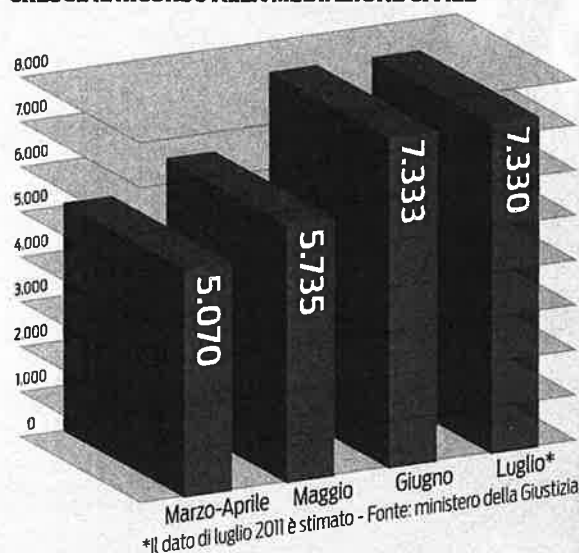
Tremiladuecentotré giorni, quasi nove anni: è la durata media di una causa civile dal primo grado alla Cassazione passando per l'appello. E le cause nei tribunali aumentano ogni anno: 4,6 milioni nel 2007, 4,8 nel 2008, 5 milioni nel 2009. I giudici ne smaltiscono tante (4,7 milioni nel 2009) ma non basta, ce ne sono sempre 200-300 mila che «avanzano» e creano gli arretrati. Per questo, e per allinearci a una direttiva europea, è stato creato dal ministero della Giustizia, nel marzo 2011, l'istituto della mediazione civile. «Il mediatore non è né un arbitro né un giudice, ma soltanto un esperto che tenta di portare le parti a sottoscrivere un accordo» sintetizza Augusta Iannini, capo dell'ufficio legislativo del ministero che più di tutti ha voluto questa riforma che dovrebbe, a regime, permettere di chiudere senza iniziare l'iter processuale tra le 200 e le 300 mila cause, cioè proprio la quota oggi in eccedenza.

Ma chi sono e come si diventa mediatori? Da quando è entrata in vigore la legge c'è stato un vero e proprio boom di richieste. Basta avere una laurea (anche breve) in materie economico-giuridiche, frequentare un corso di formazione di 50 ore convenzionato con il ministero e iscriversi a un organo di mediazione. Quindi: avvocati, ma non solo. Il

guadagno del mediatore dipende dal valore della lite. Fino a 1.000 euro le parti verseranno al mediatore 65 euro a testa, fino a 5 mila euro ne pagheranno 130, fino a 10 mila il costo è 260 e così via, fino a oltre 5 milioni di euro per i quali si pagherà una parcella di 9.200 euro ciascuno.

Molti avvocati più giovani si sono fatti mediatori per avere un'entrata garantita scontrandosi con le associazioni sindacali degli avvocati che hanno osteggiato la riforma. Con la mediazione si dovreb-

CRESCERE IL RICORSO ALLA MEDIAZIONE CIVILE



bero perciò chiudere in via consensuale molti dei litigi che gli italiani avviano. Siamo i quarti in Europa, con 4.768 contenziosi ogni 100 mila abitanti, subito dietro Russia, Belgio e Lituania.

Il mediatore convoca le parti, esamina la lite e propone un accordo (una mediazione, appunto) che, se accettato, chiude per sempre il contenzioso. «Siamo partiti con circa 5 mila mediazioni ad aprile che a luglio erano già oltre 7 mila. Da una rilevazione a campione presso alcuni tra i principali tribunali italiani si è potuta stimare una riduzione dei flussi totali nel settore civile di circa 180 mila affari in un anno, ma a regime siamo sicuri che arriveremo a 250 mila solo per le cause che prevedono la mediazione obbligatoria e a 350 mila includendo anche le cause di risarcimento danni con le assicurazioni» dice Fabio Bartolomeo, capo dell'ufficio statistico di via Arenula.

Il cittadino può iscriversi alla mediazione pagando solo 40 euro. In questi primi mesi, il 60 per cento dei convenuti ha trovato l'accordo e ha quindi evitato lavoro ai tribunali e risparmiato denaro.

Fabrizio Paladini

DA QUALE PROFESSIONE PROVENGONO I MEDIATORI

